

**Guardando alle comunali del 2012****Il vento di Milano  
arriverà a Piacenza?****di UMBERTO FANTIGROSSI**

**L**e elezioni amministrative di Milano e la vittoria di Giuliano Pisapia segnano una svolta nella politica italiana. La grande partecipazione al voto anche dei giovani, il ruolo della società civile attraverso i comitati, le primarie di coalizione, la disponibilità a dare credito alle doti personali più che a quelle dell'appartenenza, l'attenzione alla qualità delle proposte programmatiche, sono tutti i fattori che segnalano la maturità dell'elettorato milanese e complessivamente una precisa direzione della voglia di cambiare nel governo locale.

Come ha detto quella lucidamente che è Piero Bassetti, a Milano non ha vinto la borghesia come blocco sociale (che non c'è più) ma come sistema di pensiero e di valori positivi. E di Pisapia tutto si può dire salvo che non sia un borghese.

Ora il tema è, per Piacenza che si appresta alla campagna elettorale del 2012, quello di capire se la voglia di cambiamento premierà l'opposizione della destra alla Giunta Reggi o se il centro sinistra avrà l'umiltà per mettersi in discussione ed in ascolto di questa domanda di protagonismo della società civile. Un buon inizio sarebbe quello di avviare una discussione il più possibile allargata sul futuro della città da cui emergano proposte programmatiche adeguate sui nodi irrisolti dell'urbanistica, dell'ambiente, della cultura e dell'economia di una città che è a rischio di impoverimento sociale ed economico e di degrado.

Poi siccome le idee camminano sulle gambe delle persone, le primarie sarebbero il modo migliore per individuare tra più candidati quello che meglio interpreta il sentire della città.